

"Chiudiamo l'università di Bari" bufera sulla Regione Abruzzo. Il governatore Gianni Chiodi, rilancia su Facebook un editoriale del Corriere della Sera, e annuncia: "Con Urbino e Messina è in fondo alle classifiche di valutazione: sono fabbriche di illusione"

Ad accendere la miccia è stato l' editoriale di Francesco Giavazzi, apparso in prima pagina sul "Corriere della Sera" e intitolato "La ragnatela corporativa: i tagli alla spesa possibili". L'ha letto e rilanciato poche ore dopo l' uscita del quotidiano in edicola il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, che, sulla sua pagina Facebook, ha scritto: "Anche io, come Giavazzi, crederò che il governo sia impegnato a ridurre le spese (per ridurre le tasse) quando Letta e Saccomanni si recheranno a Bari, Messina o Urbino per spiegare che la chiusura di quelle tre Università (in fondo alla classifica dell'Anvur) è nell'interesse dei loro figli. Non è frequentando una fabbrica delle illusioni che ci si costruisce in futuro". E non è tutto. Il governatore Chiodi ha rincarato la dose aggiungendo che negli Stati Uniti "anche un obamiano di ferro qualche tempo fa ha chiuso una cinquantina di scuole pubbliche scadenti. Si deve favorire un percorso di imitazione in senso qualitativo. Altrimenti la scadente qualità continua ad essere tollerata se non perseguita per altri fini: baronie, posti di lavoro assistenziali che alla lunga peggiorano il sistema".

LEGGI: Classifiche degli atenei, Bari bocciata

Pietra dello scandalo, dunque, la recente bocciatura dell' Ateneo barese nel rapporto 2004/2010 dell' Anvur, l' Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. Ma non resta a guardare il rettore Corrado Petrocelli che, alla provocazione di Giavazzi e Chiodi, risponde così: "Chiudere la nostra Università? Mi sembra a dir poco una visione strumentale nel momento delle iscrizioni".

Una contestazione metodologica, infine, per Petrocelli: "Esiste da tempo l' idea che bisogna privilegiare alcune Università a scapito di altre. I dati diffusi dall'Anvur non sono stati elaborati per stilare una classifica ma per mettere un accento sui punti di forza e su quelli che evidenziano le debolezze. Nell'ambito della valutazione fatta da esperti internazionali la nostra Università ha un piazzamento lusinghiero e annovera studiosi di primo ordine che hanno riconoscimenti a livello internazionale e, a volte, sono anche alla guida di prestigiosi punti di riferimento scientifici". Mentre, rivolto a Chiodi, afferma: "Invito il presidente della Regione Abruzzo ad analizzare la qualità dei nostri docenti e dei giovani laureati, nella convinzione che occorrerebbe comunque evitare polemiche di questo tipo".

Dura la risposta anche dei rappresentanti degli studenti di Link 'Il governatore Chiodi farebbe bene ad impegnarsi di più a chiedere maggiori fondi per il diritto allo studio invece di proporre sconcertanti esempi dell'istruzione come quello anglosassone, dove per studiare decentemente, anche ai livelli più basilari è necessario accendere un mutuo". Lo sostiene in una nota Alessandro Castellana, coordinatore Link Bari, sindacato studentesco universitario in merito alle dichiarazioni fatte su Facebook dal governatore dell'Abruzzo, Gianni Chiodi.

"Pretendere che le università vadano chiuse a fronte di una valutazione faziosa e parziale come quella Anvur su 'produttività' e 'efficienza' degli atenei, - sottolinea Castellana - non fa che solidificare un'idea aziendalistica della formazione. Le università non sono 'fabbriche' ma luoghi in cui si esercita un diritto"